

P.O.F
ISTITUTO COMPRENSIVO “FOSCOLO GABELLI”

PIANO DELL’OFFERTA FORMATIVA
2015-2016



*“Un ragazzo, un insegnante, una penna e un libro possono cambiare il mondo”
dal discorso alle Nazioni Unite di Malala Yousafzai*

prot. n. 4874/A1H del 9/10/2015

P.O.F

INDICE

PREMESSA	1
CONTESTO TERRITORIALE	2
CARATTERISTICHE DEGLI EDIFICI	3
DATI INFORMATIVI	4
AREA DELL'ORGANIZZAZIONE	5
Tempi scuola	5
Scansione Oraria	6
Calendario scolastico	6
Formazione delle classi e assegnazione dei docenti alle classi	7
Organigramma A. S. 2015.2016	8
OFFERTA FORMATIVA	9
Aspetti principali	9
Continuità e Orientamento	11
Continuità Orizzontale	12
Continuità Verticale	12
Orientamento	12
Valutazione e Autovalutazione	14
Autovalutazione – Valutazione – Rav	15
Valutazione del processo formativo	16
Valutazione Disciplinare	16
Integrazione Scolastica	20
Integrazione degli alunni Diversamente Abili	20
Integrazione degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento	23
Integrazione degli alunni stranieri	24
Disagio Scolastico	24
PERCORSO FORMATIVO DELL'ISTITUTO	25
Scuola dell'Infanzia	25
La Scuola del Primo Ciclo	28
AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	31
Organico aggiuntivo	32
Area dell'integrazione	33
Area del recupero e del potenziamento	35
Recupero	36
Potenziamento	36
Area Pluridisciplinare	37
Viaggi d'istruzione e visite guidate	37
Giochi Sportivi Studenteschi	39
Aggiornamento Docenti e personale A.T.A.	40
Collegamenti con il territorio	40
Valutazione del POF	42

P.O.F



PREMESSA

Il piano dell'offerta formativa è “*il documento fondamentale dell'identità culturale e progettuale*” del nostro istituto; pertanto dichiara le linee guida e le scelte della progettazione curricolare, extra-curricolare, educativa ed organizzativa.

Esso indica la volontà di rispondere a precisi bisogni formativi, di valorizzare le risorse umane e professionali della scuola, attraverso un rapporto costruttivo e collaborativo con le famiglie, gli enti locali, le agenzie educative e le associazioni presenti sul territorio.

Il migliore augurio è che questa sinergia favorisca lo sviluppo armonico ed integrale di ciascun alunno, uomo e cittadino del domani.

Il Collegio dei Docenti dell' Istituto Comprensivo “Foscolo Gabelli” considerando l'Istituzione scolastica come struttura che eroga un servizio agli allievi, più generale, all'intera comunità, ha elaborato il presente progetto educativo per far conoscere ai genitori, agli Enti locali e alle associazioni presenti nel territorio le proprie proposte formative.

Consapevoli di svolgere un ruolo particolarmente significativo nell'esperienza culturale e umana del bambino e del preadolescente che si avvia alla conquista dell'autonomia personale ed alla costruzione della propria identità, gli insegnanti si pongono come obiettivo prioritario la ricerca e l'individuazione dei bisogni formativi di ogni allievo

Le scelte che proponiamo nel nostro Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.), nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP), vogliono concretamente realizzare il cittadino del domani.

*Il “bisogno speciale” della scuola è un “desiderio”:
superare le cornici e godere di un nuovo paesaggio
Andrea Carnevale*

P.O.F
CONTESTO TERRITORIALE

L'Istituto comprensivo "Foscolo - Gabelli" è costituito

SCUOLE SECONDARIA DI PRIMO GRADO	Foscolo via Baffi
	B.go Segezia
SCUOLE PRIMARIE	Gabelli via Capezzuto
	B.go Cervaro
	B.go Segezia
SCUOLE DELL'INFANZIA	Gabelli via Capezzuto
	B.go Cervaro
	B.go Incoronata
	Nedo Nadi
	B.go Segezia

La **scuola secondaria di primo grado** "Ugo Foscolo", nata nel 1973, sorge a Foggia nella zona compresa tra il quartiere Rione dei Preti, ubicato ai margini di Borgo Croci, e il Rione Candelaro, ubicato alla periferia nord della città.

La **scuola Primaria e dell'Infanzia** "A. Gabelli" è situata nella zona più antica di Foggia, "Borgo Croci". L'edificio, sito in Via Capezzuto, non è lontano dal centro ed è ben collegato alle principali vie di comunicazione urbane ed extraurbane. I collegamenti con i mezzi pubblici sono in linea generale compatibili con gli orari delle attività didattiche.

Il **plesso di Borgo Segezia** è collocato in un edificio sito sulla piazza principale del borgo. L'utenza proviene dalle campagne vicine al Borgo e la maggior parte degli allievi utilizza il servizio riservato alle scuole dal Comune di Foggia.

Il **plesso di Borgo Cervaro** sorge nel borgo omonimo a circa dieci chilometri dalla città, in direzione Sud, quasi al centro del Tavoliere. Essa accoglie prevalentemente alunni provenienti da famiglie di operai e agricoltori.

Il **plesso di Borgo Incoronata** (scuola dell'Infanzia) è sita nella frazione di Borgo Incoronata, zona rurale a 10 chilometri da Foggia, ed è raggiungibile, in direzione Sud, dalla SS 16 per Bari.

Il **plesso di via Nedo Nadi** sorge nel quartiere "Biccari".

La scuola in tutte queste realtà, molto variegata per condizioni socio- economiche ed etniche deve promuovere la formazione di una cultura volta alla valorizzazione della scuola quale fulcro vitale per la formazione del futuro cittadino .

P.O.F
CARATTERISTICHE DEGLI EDIFICI

La struttura e gli spazi della scuola

La sede centrale, **Scuola Secondaria di I grado “U. Foscolo”** sita in via C. Baffi, dispone di:

- Un auditorium per rappresentazioni teatrali, balletti, saggi corali, conferenze, dibattiti,
- Aule destinate alla didattica
- Ambienti destinati ad attività direttive ed amministrative
- Sala docenti
- Biblioteca
- Infermeria
- Archivi
- Aula LIM
- Due palestre attrezzate
- Due laboratori multimediali
- Laboratorio scientifico
- Laboratorio artistico-artigianale
- Campi esterni per attività sportive.

La sede della **scuola “Gabelli”** (infanzia e primaria), sita in via Capezzuto, dispone di:

- Aule destinate alla didattiche
- Sala mensa
- Laboratorio multimediale
- Laboratorio artistico
- Laboratorio di scientifico
- Vari strumenti multimediali
- Palestra
- Sala docent
- Teatro
- Ambulatorio medico

La sede di **Via Nedo Nadi** (scuola dell’infanzia) dispone di:

- Aule con annessi ripostigli
- Sala mensa, con ripostiglio
- Laboratorio di informatica

La sede di **Borgo Segezia di Borgo Cervaro di Borgo Incoronata** dispongono di:

- Un aula per la scuola dell’infanzia sita al piano terra
- Aule
- Un laboratorio di informatica con LIM
- Biblioteca

P.O.F
DATI INFORMATIVI

Gli uffici di segreteria sono aperti al pubblico:

Lunedì – Mercoledì - Venerdì dalle ore 11.00 alle ore 12.00

Il Dirigente Scolastico riceve nei giorni:

Lunedì – Mercoledì - Venerdì dalle ore 10.30 alle ore 12.30

salvo impegni istituzionali.

Sede centrale Foscolo: **Via Carlo Baffi, 71121 Foggia. ☎ 0881-743522**

Sede centrale Gabelli: **Via Capezzuto, 1, 71121 Foggia ☎ 0881 742579/ 741220**

Codice meccanografico: FGIC86100G C.F. 80030630711

Sito web: www.smsfoscolofg.it

Posta certificata: fgic86100g@pec.istruzione.it

Email: fgic86100g@istruzione.it

Popolazione scolastica: Anno Scolastico 2015/2016

Alunni e classi	Classi	Alunni	H	Stranieri
Scuola dell'Infanzia "Gabelli" via Capezzuto	4	80		6
Scuola dell'Infanzia "Gabelli" via Nedo Nadi	1	16		
Scuola dell'Infanzia – Borgo Incoronata	1	14		3
Scuola dell'Infanzia – Borgo Segezia	1	22	2	3
Scuola dell'Infanzia – Borgo Cervaro	1	11		4
Scuola Primaria "Gabelli"	17	366	38	16
Scuola Primaria – Borgo Segezia	4*	47		12
Scuola Primaria – Borgo Cervaro	2**	18	2	5
Scuola Secondaria di I Grado "U. Foscolo"	33	797	43	14
Scuola Secondaria di I Grado – sede di Borgo Segezia	3	26	2	6
TOTALI	67	1397	87	69

*una pluri classe (1 e 3) e tre classi regolari

** due pluri classi [(1, 2 e 3) (4 e 5)]

Docenti	docente	T. I.	T.D.
Scuola dell'Infanzia "	12	11	1
Scuola Primaria	54	49	5
Scuola Secondaria di primo grado	93	84	9
TOTALI	159	144	15

Personale ATA	n.	T.I.
Personale amministrativo	8	8
Collaboratori scolastici	15	15
TOTALI	23	23

P.O.F
AREA DELL'ORGANIZZAZIONE

TEMPI SCUOLA

- ✓ Scuola Infanzia 25 ore settimanali.
- ✓ Scuola Infanzia 40 ore settimanali (mensa).
- ✓ Scuola Primaria 29 ore settimanali.
- ✓ Scuola Secondaria di primo grado 30 ore settimanali.

Sulla base l'organico assegnato per il corrente anno scolastico, il Collegio docenti ha deliberato per la Scuola Primaria il seguente piano

Aree	Discipline	I	II	III	IV	V
Linguistico-artistico-espressiva	Italiano	7	7	7	7	7
	Inglese	1	2	3	3	3
	Musica	1	1	1	1	1
	Arte e immagine	2	1	1	1	1
	Corpo- Mov. e sport	1	1	1	1	1
Storico- geografica	Storia e geografia	4	4	4	4	4
Matematico-scientifico-tecnologica	Matematica	6	6	5	5	5
	Scienze	2	2	2	2	2
	Tecnologia- Informatica	1	1	1	1	1
	Religione	2	2	2	2	2
Monte ore discipline		27	27	27	27	27
Attività facoltativa -lab. Storico-geografico		1	1	0	0	0
Attività facoltativa -lab. di matematica				1	1	2
Attività facoltativa -lab. Sportivo		1	1			
Attività facoltativa -lab. Musicale				1	1	
TOTALE		29	29	29	29	29

La secondaria di Primo grado prevede il tempo ordinario di 30 ore settimanali, con l'insegnamento di due lingue straniere – inglese e francese o spagnolo, con la distribuzione oraria di seguito indicata. Sono attivi anche quattro corsi di strumento musicale, effettuati in orario pomeridiano (2 ore sett.li), e precisamente Percussioni, Chitarra, Pianoforte e Violino.

Materia	Ore	Materia	Ore
Italiano	6	Matematica	4
Storia e geografia	3	Scienze	2
Approfondimento(area letteraria)	1	Tecnologia	2
Inglese	3	Arte	2
Francese o spagnolo	2	Musica	2
Religione	1	Scienze motorie	2

P.O.F

SCANSIONE ORARIA

GRADO SCOLASTICO	SEDI	ENTRATA	USCITA	GIORNI
SCUOLA DELL'INFANZIA	Via Capezzuto	8:15	16:00	Dal lunedì al venerdì
	Con servizio mensa	8:15	12:15	sabato
	Senza mensa	8:15	13:15	Dal lunedì al venerdì
	Via Nedo Nadi	8:15	16:00	Dal lunedì al venerdì
	Con servizio mensa	8:15	12:15	sabato
	Borgo Segezia	8:30	13:30	Dal lunedì al venerdì
SCUOLA PRIMARIA	Borgo Cervaro	8:15	13:15	Dal lunedì al venerdì
	Borgo Incoronata	8:00	13:00	Dal lunedì al venerdì
	Via Capezzuto	8:15	13:15	Dal lunedì al venerdì
		8:15	12:15	sabato
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	Borgo Segezia	8:30	13:30	Dal lunedì al sabato
	Borgo Cervaro	8:15	13:15	Dal lunedì al venerdì
		8:15	12:15	sabato
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	Via Baffi	8:30	13:30	Dal lunedì al sabato
	Borgo Segezia	8:30	13:30	Dal lunedì al sabato

CALENDARIO SCOLASTICO

Il Consiglio di Istituto, viste le disposizioni Nazionali, Regionali e Comunali sentito il Collegio dei Docenti, ha deliberato il seguente calendario scolastico 2015-2016.

Inizio: **12 Settembre 2015**

Termine: **08 Giugno 2016**

Sospensione attività didattica

2 NOVEMBRE 2015

7 Dicembre 2015

dal 23 Dicembre 2015 al 6 Gennaio 2016 (festività natalizie)

dal 8 febbraio 2016 al 10 febbraio 2016 (recupero dei giorni di apertura anticipata)

22 Marzo 2016 (Santo Patrono)

dal 24 marzo al 29 marzo 2016 (vacanze pasquali)

Suddivisione dell'anno scolastico

Il Collegio dei Docenti ha fissato la suddivisione dell'anno scolastico in 2 quadrimestri.

I Consigli di Classe avranno scansione generalmente mensile e quelli di febbraio e giugno saranno dedicati agli scrutini del I e II quadrimestre.

I docenti ricevono i genitori nei giorni fissati per gli incontri scuola - famiglia e in orario antimeridiano, previo appuntamento.

Eventuali Collegi e/o consigli straordinari verranno convocati secondo le necessità.

P.O.F

FORMAZIONE DELLE CLASSI E ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI

La formazione delle prime classi è regolata dai seguenti criteri:

- composizione eterogenea delle classi in relazione al sesso;
- aggregazione, nella stessa classe, di gruppi di alunni provenienti dalla stessa scuola primaria e dell'infanzia;
- continuità familiare (stesso corso di fratelli già frequentanti) nei limiti di capienza;
- equa distribuzione degli alunni H.

Se le richieste di iscrizione alla stessa classe e sezione dovessero eccedere il numero medio previsto, si procederà al sorteggio con la presenza di tutti i genitori interessati.

L'assegnazione dei docenti alle sezioni ed ai diversi insegnamenti e l'assegnazione alle singole classi sono disciplinati secondo il 2° comma dell'art. 95 della O.M. 29/10/86 n. 300 e successive modificazioni e integrazioni nonché dall'art. 3 lettera d) del D.P.R. 417/74.

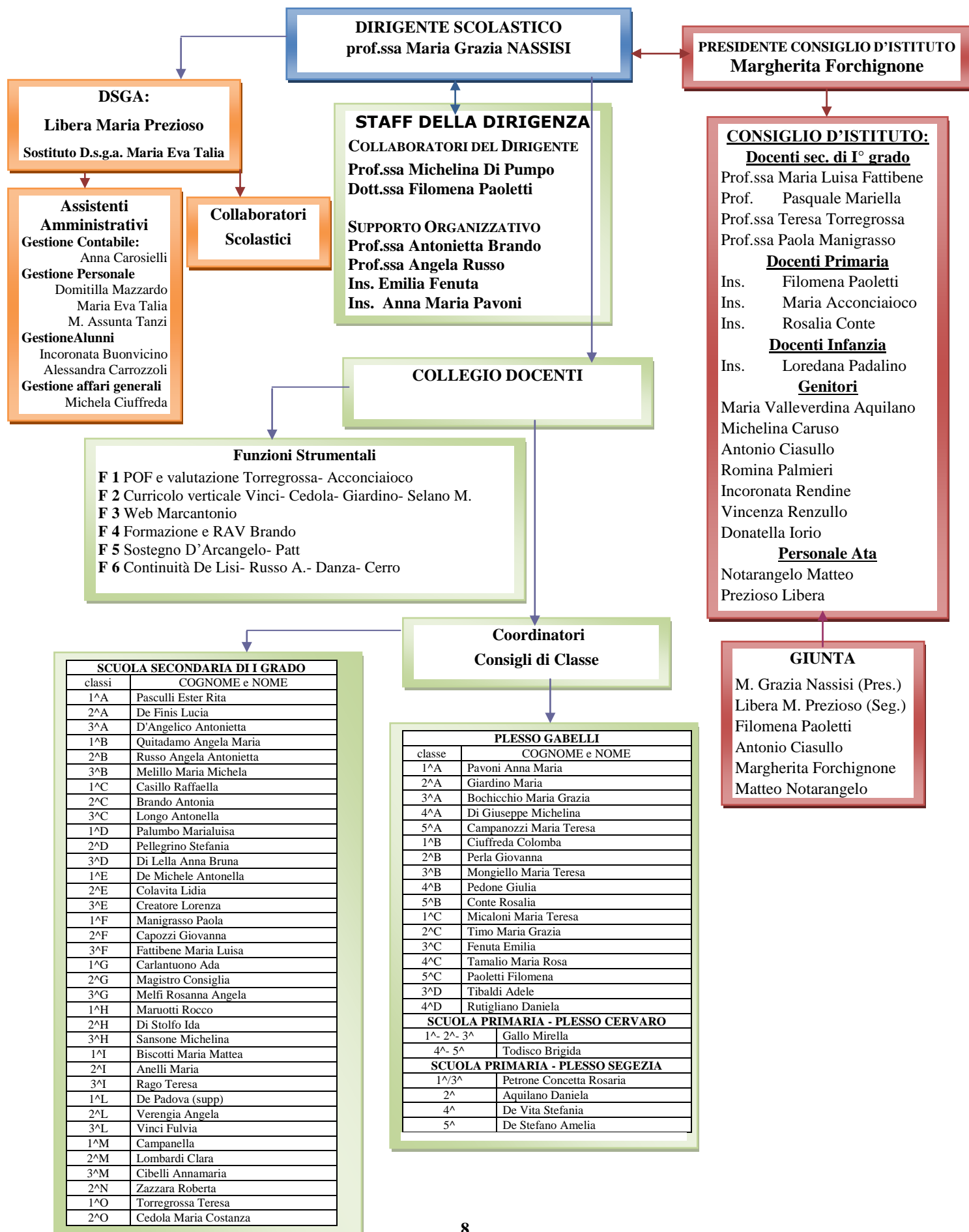
I criteri adottati sono i seguenti:

- continuità didattica per i docenti prevalenti per almeno tre anni, nei limiti delle disponibilità;
- continuità didattica per i docenti che ruotano su più classi, nei limiti del possibile;
- per le classi prime, ove possibile, continuità di corso;

Per i docenti di sostegno:

- continuità didattica, ove possibile;
- per le prime classi, assegnazione docenti di sostegno agli alunni diversamente abili su richiesta dei genitori, nei limiti delle disponibilità;
- eventuale sostituzione di docenti di sostegno su precisa indicazione del GLH, della famiglia e in tutti i casi d'incompatibilità;

ORGANIGRAMMA A. S. 2015.2016



P.O.F
OFFERTA FORMATIVA

ASPETTI PRINCIPALI

Il Piano dell'Offerta Formativa esplicita le scelte formative della scuola e si caratterizza come un progetto organico e coerente che tiene conto da un lato delle finalità istituzionali dell'ordine di scuola, dall'altro delle tendenze socio- economico –culturali in atto e dei bisogni formativi espressi dall'ambiente in cui opera la scuola stessa. La nostra priorità è un "fare scuola" centrato sull'alunno e in un "continuum" di formazione.

Linee di impegno

- Operare per restituire centralità ed identità alla scuola nel territorio in cui opera.
- Ricercare un costante dialogo con le famiglie che favorisca la fiducia, la partecipazione e la collaborazione, al fine di pervenire ad atteggiamenti educativi coerenti con lo stile della scuola e il più possibile uniformi.
- Ricercare un costante dialogo con gli allievi che permetta loro di esprimere esperienze e sentimenti, li educa ad ascoltare quelli degli altri, li conduca a riflettere insieme per acquistare maggiore consapevolezza sui significati degli avvenimenti e delle cose.
- Rispettare e promuovere tutte le dimensioni del bambino e dell'adolescente: l'intelligenza, l'affettività, il bisogno di spiritualità, la corporeità e il bisogno di fare e manipolare.
- Costruire un ambiente sereno e socializzante nel plesso e nel gruppo classe tramite il dialogo, l'ascolto, l'esposizione dei propri vissuti, la valorizzazione dei caratteri positivi di ciascuno.
- Operare in sintonia con gli enti territoriali locali e le agenzie educative presenti sul territorio, per affrontare in sinergia le carenze ed i bisogni delle famiglie.

Finalità didattiche

- Considerare le discipline non come fini, bensì come mezzi per la crescita culturale e la formazione personale degli allievi.
- Favorire la continuità dei percorsi di apprendimento tra le diverse sezioni/classi e tra scuole di grado diverso, affinché il percorso formativo diventi un processo continuo, efficace e soprattutto significativo per gli alunni.
- Ricercare l'unitarietà dell'insegnamento, intesa come condivisione dei metodi e degli stili d'insegnamento all'interno della classe e della sezione, come programmazione formulata in comune e realizzata operando tutti gli intrecci e le connessioni possibili fra i contenuti e i concetti delle discipline e dei campi di esperienza.
- Partire dalle esperienze concrete degli alunni e ricercare un costante rapporto con l'ambiente.
- Avvalersi anche della collaborazione di agenzie ed esperti presenti sul territorio, come arricchimento delle attività.
- Stimolare la curiosità, l'interesse e l'attenzione degli allievi con l'utilizzo di metodologie attive e con varietà di sussidi.
- Offrire tempi e strumenti adeguati per permettere la rielaborazione individuale dei saperi.
- Progettare in modo flessibile i tempi, gli spazi e i modi, per realizzare percorsi adeguati alle peculiarità dei soggetti e alle diversità dei saperi da apprendere.
- Valorizzare i diversi tipi di linguaggio verbale e non (musicale, gestuale, mimico, informatico, grafico...), per favorire la possibilità di apprendere e di esprimersi in diversi modi.

Finalità generali dell'azione educativa

- Garantire una positiva accoglienza ed un ambiente sereno a tutti gli alunni, specie nella fase di ingresso delle classi iniziali.
- Educare alla convivenza democratica, fornendo agli alunni la capacità di riconoscere i diritti di ogni persona, sviluppando tolleranza e solidarietà.
- Prevenire e rimuovere il disagio e l'insuccesso scolastico, migliorando la qualità del servizio, attraverso operatività ed individualizzazione dell'azione educativa.
- Favorire il processo di integrazione degli alunni diversamente abili, in modo da rispondere ai loro specifici bisogni relazionali e cognitivi.
- Favorire l'inserimento di alunni stranieri, nella consapevolezza che costituiscono occasioni di arricchimento, di cooperazione e di crescita democratica per tutti.
- Condurre gli alunni alla conoscenza di sé, degli altri, dell'ambiente per sviluppare la capacità di valutare situazioni, in funzione di decisioni da prendere e scelte da compiere,
- Sollecitare gli alunni a divenire consapevoli delle proprie idee e responsabili delle proprie azioni.
- Contribuire alla formazione di una reciproca comprensione di rispetto nei confronti di tutte le culture.
- Portare l'alunno a rendersi conto che tutti hanno pari dignità sociale.

CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

“L’itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo. La presenza, sempre più diffusa, degli istituti comprensivi consente la progettazione di un unico curriculum verticale e facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione.

Negli anni dell’infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l’esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all’interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.

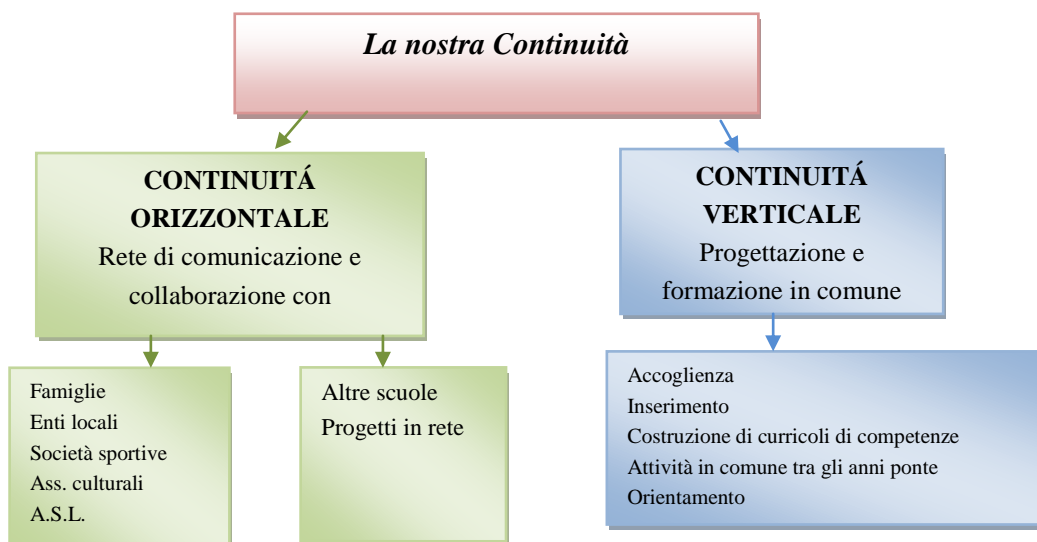
Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi. Al termine della scuola dell’infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline.” (Indicazioni ministeriali).

Pertanto la scuola:

- ❖ Garantisce il diritto allo studio a tutti
- ❖ Accoglie le diversità
- ❖ Promuove la motivazione ad apprendere
- ❖ Favorisce la costruzione di una positiva storia scolastica
- ❖ Attiva procedure e strumenti condivisi dai tre ordini di scuola (Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado) finalizzati a realizzare la continuità educativa e didattica

La Continuità è una caratteristica costitutiva del nostro Istituto, all’interno del quale si tende a ridurre al minimo grado la disarmonia didattico- organizzativa dei diversi ordini di scuola: infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

La Continuità investe l’intero sistema formativo di base e viene intesa come diritto dell’alunno ad essere aiutato a scoprire il valore di se stesso, degli altri e della realtà attraverso, un percorso educativo dinamico ed unitario.



CONTINUITÀ ORIZZONTALE

La sperimentazione dell'autonomia presuppone che la scuola operi sul territorio attivando anche una cooperazione "in rete" con le altre istituzioni e agenzie formative. La collaborazione consente un miglioramento della qualità del servizio; diventa così possibile condividere con i soggetti esterni la valutazione dei bisogni educativi e formativi specifici della realtà in cui si opera, concordare interventi mirati e coordinati, nel rispetto delle relative competenze, ed eventualmente utilizzare in modo integrato le risorse.

L'integrazione con le realtà esterne alla scuola si può attuare attraverso:

- Rapporti con i servizi sociali del Comune e dell'A.S.L. per gli alunni portatori di handicap e per i casi più problematici.
- Collaborazione con l'Ente Locale, e in particolare con gli Assessorati alla Cultura, alla Pubblica Istruzione, alle Attività Sportive e ai Servizi Sociali per una progettazione integrata dell'offerta formativa.
- Collaborazione con le Associazioni locali per una conoscenza reciproca e per la realizzazione di iniziative in comune su temi di particolare interesse formativo.
- Gestione in comune con le A.S.L. dei progetti di intervento previsti dalla Legge 285/'97 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza".
- Collaborazione con altre scuole per progetti in rete per le attività di orientamento e per la formazione in comune del personale.

CONTINUITÀ VERTICALE

Essa si realizza attraverso progetti ed attività tra:

- La scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria
- La scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado
- Scuola Secondaria di I Grado e Scuola Secondaria di II Grado
- I docenti della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado

Tale raccordo è volto alla:

- Conoscenza, comparazione, confronto dei reciproci programmi
- Pianificazione di attività comuni in Continuità
- Trasmissione di notizie inerenti ai nuovi alunni
- Visita degli alunni nella nuova scuola
- Pianificazione delle attività degli Open day
- Pianificazione del Progetto Accoglienza
- Pianificazione attività laboratoriali
- Organizzazione delle prove di ingresso per le classe I della Scuola secondaria con tabulazione dei risultati e verifica delle competenze acquisite
- Presentazione dei casi più problematici e degli alunni che usufruiscono del **sostegno**.

ORIENTAMENTO

L'orientamento è insito in tutte le nostre attività scolastiche, che tendono a mettere ciascun allievo nelle condizioni di scoprire le proprie capacità, le proprie attitudini, perché possa scegliere così la propria "strada", sicuro

P.O.F

di poter contare sulla propria autonomia di scelta, così come viene ribadito dalle “Linee guida Nazionali per l’Orientamento permanente” del 19/02/2014. In particolare il nostro Istituto aiuta i ragazzi a individuare il percorso per il completamento dell’obbligo scolastico e formativo e offre alle famiglie occasioni per approfondire la tematica. Questo percorso consta di due momenti:

Formativo sulla conoscenza del sé (consapevolezza dei propri interessi, delle proprie abilità e difficoltà del proprio percorso formativo). I docenti predispongono dei materiali a tal fine.

Informativo volto a fornire agli alunni un panorama della nuova tipologia scolastica mediante le seguenti attività:

- Pubblicizzare tutti gli Open day e le attività proposte dalle Scuole Secondarie di II Grado
- Dare la possibilità ad alunni interessati di partecipare ai laboratori finalizzati alla conoscenza dei modelli organizzativi delle varie scuole, dell’ambiente formativo e relazionale delle stesse
- Ospitare, nelle singole classi terze, docenti degli Istituti Superiori che illustreranno l’offerta formativa della propria scuola e che cercheranno di fugare dubbi e incertezze da parte degli alunni
- Pianificare incontri tra i genitori delle classi terze della Scuola Secondaria di I Grado e le Funzioni Strumentali delle Scuole Secondarie di II Grado per illustrare il curriculum
- Pianificare incontri tra i genitori degli alunni della Scuola dell’Infanzia e degli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria con il Dirigente scolastico e le Funzioni strumentali per illustrare il POF d’Istituto
- Distribuire agli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria di I Grado il Consiglio Orientativo formulato dai docenti del Consiglio di classe.

FINALITÀ GENERALI

- Individuare percorsi metodologici – didattici integrati e condivisi dai diversi ordini di scuola per favorire il successo formativo
- Progettare e realizzare percorsi che si sviluppino in verticale tra i vari ordini di scuola
- Promuovere la continuità del processo educativo in quanto i vari ordini di scuola, pur nella diversità, sono strettamente connessi l’uno l’altro, per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell’istruzione obbligatoria.

Progetto Orientamento “*Per crescere insieme*”

Si è ritenuto opportuno avviare un percorso di “peer education” tra un piccolo gruppo di studenti della Scuola Secondaria di I Grado ed uno studente di scuola secondaria di II grado con funzione di tutor. L’affiancamento in alcune attività di studio servirà all’allievo non solo a stabilire un rapporto di fiducia con il suo “mentore”, con una ricaduta positiva nel metodo di studio, ma a conoscere meglio la scuola di provenienza del suo “docente in erba” e fare, quindi, scelte più consapevoli.

I nostri studenti usufruiranno di un modello positivo di comportamento, che ne arricchirà la formazione e con cui stabilirà nuovi rapporti basati sulla reciproca fiducia. Durante tale percorso di orientamento formativo si mirerà alla produzione di saperi ed esperienze indispensabili per realizzare in modo autonomo e consapevole un apprendimento continuo, rispettoso delle potenzialità personali e dei vincoli del contesto sociale.

VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

La valutazione è uno strumento che serve al docente per individuare e per mettere continuamente a punto le strategie educative più efficaci, sulla base di una valutazione continua che deve servire ad evitare gli insuccessi e a mettere gli alunni sempre nella condizione di apprendere, divenendo valutazione formativa:

“...occorre valutare per educare, in quanto lo scopo primario della scuola è quello di promuovere “il pieno sviluppo della persona umana” al fine di “garantirne il successo formativo...”.

COME SI VALUTA

La valutazione accompagna i processi di insegnamento/apprendimento e permette:

agli insegnanti:

- ❖ di personalizzare il percorso formativo di ciascun alunno
- ❖ di predisporre collegialmente percorsi individualizzati per alunni in difficoltà.

agli alunni:

- ❖ di essere consapevoli del proprio modo di apprendere
- ❖ di riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie utilizzate per superarle
- ❖ di conoscere i propri punti di forza e di debolezza.

La valutazione è un monitoraggio degli apprendimenti che passa attraverso: la valutazione della situazione di partenza; le osservazioni sistematiche dei processi di apprendimento; le osservazioni dei comportamenti; i risultati delle verifiche. La valutazione è un'operazione che va oltre la misurazione di una media matematica, perché tiene conto anche della continuità, dell'impegno e dell'interesse.

TIPOLOGIE DI VALUTAZIONE

Valutazione iniziale (prova d'ingresso), in itinere e finale (prove comuni) dell'alunno, tese ad apprezzare i processi e gli esiti dell'apprendimento, che accertano:

gli aspetti misurabili del suo apprendimento (conoscenze, competenze, capacità);

i progressi ottenuti rispetto al livello di partenza, gli interessi, le attitudini, le eventuali distanze degli apprendimenti dai traguardi comuni;

il raggiungimento degli obiettivi del PEI per gli alunni diversamente abili.

Tipologie delle prove di verifica:

- Prove oggettive
- Interrogazioni e discussioni guidate
- Prove strutturate e non, funzionali ai diversi linguaggi
- Osservazioni sistematiche e non su aspetti non quantificabili, come la partecipazione e la socializzazione.

A tal proposito i docenti del nostro istituto da anni sono impegnati nella definizione di prove di verifica, con l'obiettivo di una valutazione condivisa nelle strategie, nei contenuti e nelle modalità di presentazione delle prove stesse, nell'ottica di una effettiva continuità tra i diversi ordini di scuola.



Valutazione di sistema, orientata a cogliere le grandi tendenze, il rapporto costi/benefici, i macro- indicatori, il peso delle variabili geografiche e territoriali.

Annualmente, l'Istituto Nazionale per la Valutazione del sistema di Istruzione (**Invalsi**) provvede alla rilevazione periodica e sistematica degli apprendimenti che ha come fine il progressivo miglioramento della qualità del sistema di istruzione nelle scuole. Le prove, riguardanti le discipline Italiano e Matematica, sono volte ad accertare le conoscenze acquisite dagli alunni in tali ambiti e sono somministrate, nella scuola primaria, alle classi seconde e quinte. Mentre nella scuola Secondaria sono somministrate nelle classi terze nel corso degli Esami di Stato e il risultato di tali prove fa media con i risultati di tutte le prove scritte e del colloquio orale sostenuti dai candidati.

Valutazione interna, effettuata dalle istituzioni scolastiche, tesa a rilevare le caratteristiche del servizio erogato

AUTOVALUTAZIONE – VALUTAZIONE – RAV

Il nostro istituto si avvale di strumenti e procedure per verificare la propria produttività culturale ed il raggiungimento di obiettivi e standard nazionali attraverso un'analisi in rapporto ai seguenti ambiti:

- ❖ Soddisfazione dell'utenza.
- ❖ L'analisi dei bisogni formativi e dei giudizi espressi dalle famiglie.
- ❖ Diagnosi organizzativa e analisi sistemica dell'organizzazione scolastica.
- ❖ Le risorse a disposizione.
- ❖ I processi attivati ed i loro risultati.

L'autovalutazione, prima fase del procedimento di valutazione, è un percorso di riflessione interno finalizzato ad individuare concrete piste di miglioramento, grazie alle informazioni qualificate di cui ogni istituzione scolastica dispone. Da un lato, ha la funzione di fornire una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento, dall'altro, costituisce la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare nel corso dell'anno scolastico il piano di miglioramento.

La nostra istituzione scolastica, pertanto, ha individuato le priorità, intese come “obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento”.

Per poter decidere, nell'ambito del quadro complessivo delle criticità rilevate, su quali concentrare l'azione di miglioramento, si è operato nel seguente modo:

- ❖ sono stati stabiliti appositi criteri,
- ❖ sono stati definiti i traguardi di lungo periodo
- ❖ sono stati definiti gli obiettivi di processo.

Questa scelta ha stimolato la riflessione sulle correlazioni esistenti tra Processi ed Esiti, sulle modalità con cui i vari Processi possono influire sugli Esiti, e ha evidenziato l'importanza di una accurata analisi delle aree relati-

P.O.F

ve ai processi, in modo da potere disporre di una buona base per l'individuazione delle azioni efficaci ai fini del miglioramento.

VALUTAZIONE DEL PROCESSO FORMATIVO

La valutazione quadrimestrale è registrata sul documento di valutazione. Essa è preceduta da adeguate e tempestive comunicazioni fornite alla famiglia in merito alla preparazione e al comportamento dell'alunno. L'informazione viene attuata in due momenti:

nel Consiglio di Classe in cui si realizza il confronto, il dibattito e la presentazione di proposte inerenti la situazione educativa e didattica della classe;

nel colloquio individuale in cui si comunicano alle famiglie gli esiti delle verifiche e l'andamento didattico e disciplinare.

La consegna del Documento di Valutazione alle famiglie avviene a febbraio e a giugno.

Al termine della scuola primaria e della scuola Secondaria di primo grado si certificano le competenze raggiunte. Dall'a.s. 2014-15 si sperimenta il nuovo modello di certificazione delle competenze.

VALUTAZIONE DISCIPLINARE

PRIMARIA – GIUDIZI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Eccellente	<ul style="list-style-type: none">▪ Atteggiamenti corretti in classe▪ Rispetto delle regole▪ Frequenza assidua▪ Partecipazione attenta e attiva▪ Eccellente profitto	Discreto	<ul style="list-style-type: none">▪ Atteggiamenti in classe non sempre corretti▪ Inadempienze nei doveri scolastici▪ Frequenza saltuaria
Ottimo	<ul style="list-style-type: none">▪ Atteggiamenti corretti in classe▪ Rispetto delle regole▪ Frequenza assidua▪ Partecipazione attenta e attiva▪ Ottimo profitto	Sufficiente	<ul style="list-style-type: none">▪ Atteggiamenti in classe non sempre corretti▪ Gravi inadempienze nei doveri scolastici▪ Scarsa frequenza
Buono	<ul style="list-style-type: none">▪ Atteggiamenti corretti nei confronti dei docenti e dei compagni▪ Rispetto delle regole▪ Frequenza regolare▪ Partecipazione attenta e attiva▪ Buon profitto	Insufficiente	<ul style="list-style-type: none">▪ Comportamento gravemente scorretto▪ Atteggiamenti che possano determinare situazioni di pericolo per sé e per gli altri▪ Gravi inadempienze nei doveri scolastici▪ Scarsa frequenza▪ Disinteresse nei confronti di molte discipline

P.O.F

VALUTAZIONE DISCIPLINE

10	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenze complete con approfondimenti resi in modo autonomo ▪ Padronanza d'uso della terminologia specifica ▪ Applicazione corretta delle conoscenze e risoluzione creativa di quesiti complessi. ▪ Autonomia nel collegamento di conoscenze attinte da ambiti pluridisciplinari ▪ Analisi convincenti ▪ Capacità di documentare il proprio lavoro e di cercare soluzioni adeguate per situazioni nuove
9	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenze complete con alcuni approfondimenti ▪ Sicuro uso della terminologia specifica ▪ Applicazione corretta delle conoscenze e risoluzione di quesiti complessi. ▪ Autonomia nel collegamento di conoscenze attinte da ambiti pluridisciplinari ▪ Capacità di cogliere e collegare concetti ▪ Capacità di documentare il proprio lavoro in modo articolato e ordinato
8	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenze complete della disciplina ▪ Uso complessivamente appropriato della terminologia specifica ▪ Risoluzione di situazioni problematiche anche con un certo grado di complessità ▪ Discreta autonomia nel fare analisi e collegamenti di conoscenze ▪ Realizzazione complessivamente autonoma di elaborati abbastanza complessi ▪ Capacità di documentare il proprio lavoro in modo chiaro e ordinato
7	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenze essenziali e fondamentali della disciplina ▪ Uso sufficientemente adeguato della terminologia specifica ▪ Risoluzione corretta di problemi semplici, più incerta di compiti più complessi ▪ Sufficiente autonomia nell'operare analisi e semplici collegamenti ▪ Realizzazione di elaborati sufficientemente chiari e completi ▪ Discreta autonomia nell'uso degli strumenti
6	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenze essenziali e/o complessivamente accettabili ▪ Uso incerto, ma accettabile, della terminologia specifica ▪ Capacità di cogliere in un'analisi gli aspetti fondamentali, ma con qualche errore ▪ Risoluzione sostanzialmente corretta di compiti semplici, in difficoltà per quelli più complessi ▪ Capacità di documentare il proprio lavoro anche se in modo parziale
5	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenze incomplete e incerte ▪ Uso prevalentemente improprio della terminologia specifica ▪ Realizzazione di elaborati in cui sono esposte le conoscenze minime, ma con molte imprecisioni ▪ Difficoltà ad analizzare situazioni e problemi e a fare collegamenti ▪ Difficoltà a documentare il proprio lavoro in modo chiaro
4	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscenze frammentarie e gravemente lacunose ▪ Scarso uso della terminologia specifica ▪ Difficoltà espositive per mancanza di contenuti e di esercizio. ▪ Mancanza di autonomia sul lavoro e scarsa capacità ad applicare le conoscenze minime. ▪ Difficoltà nel cogliere concetti e relazioni essenziali

P.O.F

SECONDARIA DI I GRADO: VOTO DI CONDOTTA

VOTI	INDICATORI	DESCRITTORI ANALITICI
10	Comportamento	L'alunno/a è sempre corretto nei comportamenti con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola
	Partecipazione	Attività propositiva
	Note disciplinari	Nessuna
	Uso dei materiali e delle strutture della scuola	L'alunno/a utilizza in maniera responsabile il materiale e le strutture della scuola
	Frequenza	L'alunno/a frequenta con assiduità le lezioni e rispetta gli orari
	Rispetto delle consegne	L'alunno/a assolve alle consegne in maniera puntuale e costante
9	Comportamento	L'alunno/a è sempre corretto nei comportamenti con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola
	Partecipazione	Attività
	Note disciplinari	Nessuna
	Uso dei materiali e delle strutture della scuola	L'alunno/a utilizza in maniera responsabile il materiale e le strutture della scuola
	Frequenza	L'alunno/a frequenta con assiduità le lezioni e rispetta gli orari
	Rispetto delle consegne	L'alunno/a assolve alle consegne in maniera puntuale e costante
8	Comportamento	Sostanzialmente corretto nei comportamenti con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola
	Partecipazione	Costante
	Note disciplinari	Qualche ammonizione verbale
	Uso dei materiali e delle strutture della scuola	L'alunno utilizza in maniera diligente il materiale e le strutture della scuola
	Frequenza	L'alunno/a non sempre rispetta gli orari
	Rispetto delle consegne	L'alunno/a talvolta non rispetta le consegne
7	Comportamento	Comportamenti talvolta poco corretti nei confronti di docenti, compagni, personale della scuola
	Partecipazione	Passiva e/o discontinua
	Note disciplinari	Ammonizioni verbali e/o scritte
	Uso dei materiali e delle strutture della scuola	L'alunno/a utilizza in maniera non sempre diligente il materiale e le strutture della scuola
	Frequenza	L'alunno/a non sempre rispetta gli orari ed effettua sporadiche assenze giustificate
	Rispetto delle consegne	L'alunno/a non assolve alle consegne in maniera puntuale e costante
6	Comportamento	sconveniente nei confronti di docenti, compagni, personale della scuola anche al limite dell'accettabilità alla luce del patto di corresponsabilità.
	Partecipazione	Passiva e/o discontinua
	Note disciplinari	Ammonizioni verbali e/o scritte e/o allontanamento dalla comunità scolastica
	Uso dei materiali e delle strutture della scuola	L'alunno/utilizza in maniera trascurata il materiale e le strutture della scuola
	Frequenza	L'alunno/a frequenta in maniera discontinua ed effettua frequenti assenze ingiustificate, si allontana, in modo ingiustificato dalle attività scolastiche
	Rispetto delle consegne	L'alunno/a rispetta le consegne saltuariamente
5	Comportamento	L'alunno/a ha comportamenti improntati al mancato rispetto dei docenti, compagni, personale della scuola in violazione delle regole previste nel patto di corresponsabilità
	Partecipazione	L'alunno/a viene sistematicamente ripreso per i gravi e ripetuti disturbi dell'attività didattica
	Note disciplinari	Ammonizioni verbali e/o scritte e/o allontanamento dalla comunità scolastica per violazioni gravi
	Uso dei materiali e delle strutture della scuola	L'alunno/a utilizza in maniera assolutamente irresponsabile e trascurata il materiale e le strutture della scuola, arrecando danni.
	Frequenza	L'alunno/a frequenta in maniera totalmente discontinua le lezioni e generalmente si rende responsabile del mancato rispetto degli orari e spesso si allontana, in modo ingiustificato dalle attività organizzate dalla scuola.
	Rispetto delle consegne	L'alunno/a non rispetta le consegne

P.O.F

VALUTAZIONE DISCIPLINE

FASCE	LIVELLI	VOTI	GIUDIZI
1 [^]	ALTO	10	ECCELLENTE Conoscenze ampie ed approfondite, piena autonomia, rielaborazione personale, comprensione rapida, capacità logiche di alto livello, piena padronanza delle abilità tecniche, conoscenza/uso preciso ed appropriato dei linguaggi specifici
		9	OTTIMO Conoscenze ampie ed approfondite, autonomia, comprensione rapida, capacità logiche di buon livello, piena padronanza delle abilità tecniche, conoscenza/uso preciso e appropriato dei linguaggi specifici.
2 [^]	MEDIO ALTO	8	DISTINTO Conoscenze ampie, comprensione agevole, capacità logiche di un buon livello, piena padronanza delle abilità tecniche di base, conoscenza/uso preciso ed appropriato dei linguaggi specifici
		7	BUONO Conoscenze soddisfacenti, comprensione agevole, discrete capacità logiche, buon livello di padronanza delle abilità tecniche di base, conoscenza/uso accettabile dei linguaggi specifici
3 [^]	MEDIO	6	SUFFICIENTE Conoscenze fondamentali ma non approfondite, incertezze nella comprensione e nei procedimenti logici, padronanza parziale delle abilità tecniche di base, conoscenza/uso approssimato dei linguaggi specifici.
4 [^]	MEDIO BASSO	5	NON SUFFICIENTE Conoscenze superficiali, comprensione parziale, difficoltà nei procedimenti logici, padronanza delle abilità tecniche elementari, scarsa conoscenza dei linguaggi specifici.
5 [^]	BASSO	4	INSUFFICIENZA GRAVE Conoscenze superficiali e frammentarie, problemi nella comprensione e nei procedimenti logici, padronanza di alcune delle tecniche più elementari, uso dei termini del linguaggio comune
		3	INSUFFICIENZA GRAVISSIMA Nessuna conoscenza degli argomenti proposti, mancato conseguimento delle abilità richieste.
		2	IMPREPARATO Impreparazione manifesta dell'allievo, che pur accetta il momento valutativo.
		1	NULLO L'alunno rifiuta immotivatamente il momento valutativo.

INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Ogni persona esprime la propria individualità, sensibilità ed affettività. Un soggetto più si trova in situazione di disagio, tanto più è necessario stabilire dei rapporti individualizzati all'interno della comunità.

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Linea organizzative degli interventi

Il nostro Istituto garantisce pari opportunità a tutti differenziando le proposte e individualizzando gli insegnamenti. In tale ottica va vissuta e considerata la presenza dell'alunno diversamente abile, che esige da parte della scuola una risposta più articolata, tenendo presente la sua dignità come persona e il suo diritto al massimo sviluppo possibile.

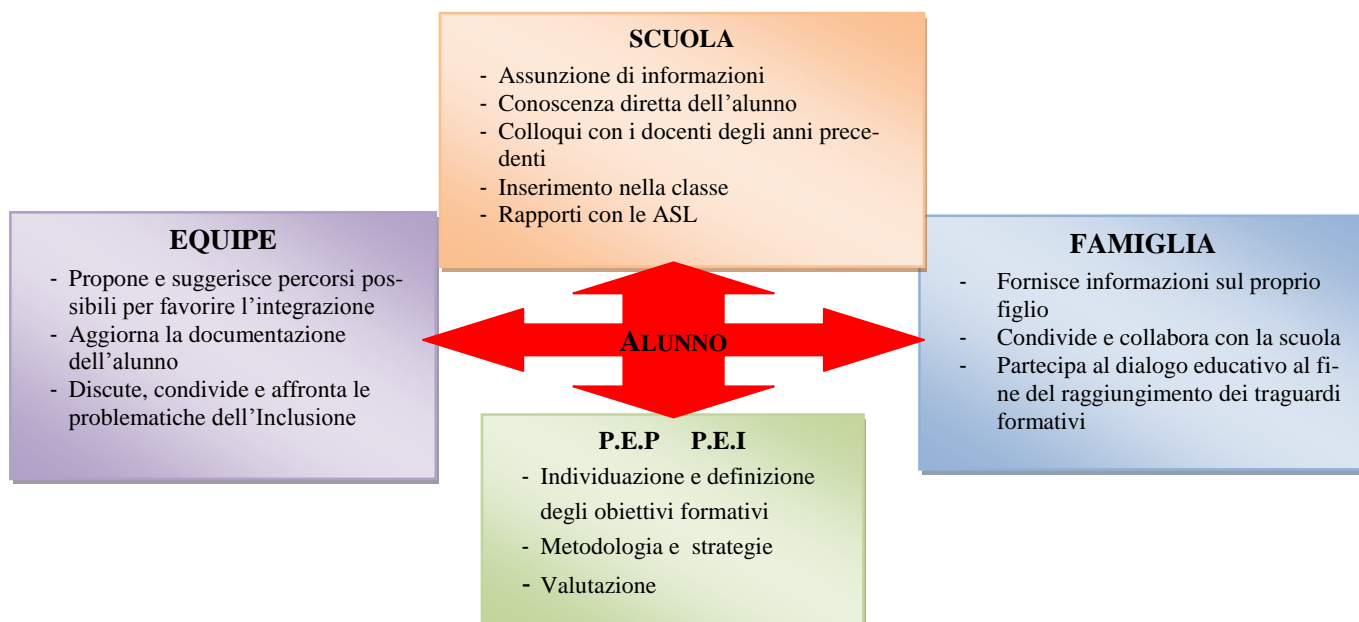
La progettazione dei percorsi educativo-didattici vede come primo momento quello dell'individuazione dei prerequisiti di ogni singolo alunno sia attraverso l'esame di tutta la documentazione pregressa, sia attraverso l'osservazione sistematica, che deve essere discreta, dettagliata e completa, sia attraverso la somministrazione di test adeguati alle reali capacità degli alunni.

La scuola presta particolare attenzione alle classi in cui sono inseriti gli alunni in difficoltà.

Il GLH di Istituto pianifica e verifica il funzionamento del sostegno, in ordine al numero di ore da assegnare a ciascun ragazzo, nell'ottica della valutazione della gravità dell'handicap e del principio che le attività per l'integrazione sono di competenza di tutti i docenti della classe.

Il docente specializzato è assegnato all'intera classe (contitolarità) ed opera collaborando con l'insegnante curricolare e con il Consiglio di Classe su tutti gli alunni, anche in assenza dell'alunno disabile. Ogni docente curricolare, peraltro, nello specifico della propria disciplina, adoterà strategie e metodologie che possano favorire l'inclusione scolastica nel rispetto dei ritmi e stili di apprendimento di ciascuno.

Si procede quindi alla stesura del PEP (Piano Educativo Personalizzato) o PEI (Piano Educativo Individualizzato) proprio come prevede la legge 104/92 che, come gli altri due strumenti: Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale, ha un carattere dinamico, nel senso che può essere modificato in qualsiasi momento del percorso, a seconda degli esiti rilevati dalla verifica sistematica degli apprendimenti acquisiti.



P.O.F

OBIETTIVI FORMATIVI

Per ciascun alunno diversamente abile viene attuato un percorso individualizzato coordinato dal docente specializzato per l'attività di sostegno e progettato in corresponsabilità dal Consiglio di classe, dagli esperti del Servizio di Assistenza Riabilitativa ASL FG/3 e dai genitori, per conseguire fondamentalmente i seguenti obiettivi:

- Favorire l'integrazione nella realtà scolastica, in vista di un miglior inserimento sociale.
- Sviluppare i punti di debolezza e potenziare i punti di forza.
- Favorire un armonico sviluppo psico-fisico.
- Migliorare l'autonomia interpersonale e sociale.
- Migliorare le abilità cognitive e meta cognitive.
- Migliorare il metodo di studio di studio.
- Migliorare le capacità affettivo relazionali.

METODOLOGIA

- Adattamento dei testi scolastici e dei materiali didattici (task analysis e problem solving).
- Utilizzo dei prompts (aiuti) che possono andare dalla guida fisica al fading (attenuazione dell'aiuto), allo shaping (rinforzare ogni approssimazione simile al comportamento che si vuole raggiungere) e al modeling (fungerne noi da modelli).
- Utilizzo dei vari tipi di rinforzo.
- Creazione di reti di sostegno e di amicizia nella classe, attraverso il Cooperative Learning e il Tutoring che rappresenterà un momento di gratificazione per l'alunno tutor e di socializzazione per l'alunno disabile.

Per gli alunni delle classi terze si decide, nel corso dell'anno, i tipi di prove da sostenere all'esame di licenza media, secondo il livello raggiunto dagli stessi.

VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni diversamente abili, rapportata al PEP o al PEI, ha un valore positivo da un punto di vista formativo ed educativo. Essa è relativa agli interventi educativi e didattici effettivamente svolti in base al piano individualizzato che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità.

Se l'alunno segue la programmazione della classe, la valutazione, in decimi, segue gli stessi criteri adottati per i compagni, con una particolare attenzione alle specifiche difficoltà certificate; se l'alunno segue una programmazione ridotta o differenziata, la valutazione considera il percorso compiuto dall'alunno e certifica le conoscenze e le competenze acquisite.

Si rammenta che la valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come "valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance" (da "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità").

I docenti, in merito alla valutazione delle competenze degli alunni in situazione di disabilità prendono in considerazione i seguenti elementi:

- livello di partenza,
- livello di conseguimento obiettivi educativi e cognitivi,
- evoluzione del processo di apprendimento,
- impegno profuso per superare eventuali carenze o difficoltà,
- metodo di lavoro,
- condizionamenti socio-ambientali,
- partecipazione alle attività didattiche,

P.O.F

- socializzazione e collaborazione,
- evoluzione della maturazione personale.

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Linee organizzative degli interventi

La legge n.170 dell'8 ottobre 2010 e le successive Linee guida del 12/07/2011 riconoscono la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, che si manifestano:

- in presenza di capacità cognitive adeguate,
- in assenza di patologie neurologiche,
- in assenza di deficit sensoriali.

A favore degli alunni con disturbi specifici di apprendimento, l'Istituto si prefigge di garantire loro il diritto all'istruzione e i necessari supporti; di favorire il successo scolastico e di prevenire blocchi nell'apprendimento riducendo i disagi formativi ed emozionali.

In particolare esso garantisce:

- l'accoglienza e il riconoscimento delle diverse esigenze degli alunni con D.S.A. da parte di tutti i docenti;
- l'introduzione e l'uso di strumenti compensativi e dispensativi;
- l'adattamento della didattica e delle modalità di valutazione per gli alunni con D.S.A.

Al fine di garantire adeguate forme di verifica e di valutazione ed evitare che gli alunni con DSA siano posti in condizioni di svantaggio rispetto agli altri alunni, i docenti adottano le seguenti misure:

- separare la valutazione di competenze diverse coinvolte in uno stesso compito o in una stessa verifica (ad es. separare la valutazione della competenza ortografica da quella della competenza compositiva);
- evitare la puntualizzazione delle difficoltà e aiutare l'alunno a diventare consapevole in positivo delle proprie capacità e dei propri miglioramenti; far capire che gli errori sono migliorabili.

Tutto ciò viene formalizzato con la stesura di un documento detto Piano Didattico Personalizzato (PDP), che, una volta redatto, viene condiviso con la famiglia. Il PDP è un contratto fra Istituzione Scolastica, Istituzioni Socio-Sanitarie, docenti e famiglia per individuare e organizzare un percorso personalizzato nel quale devono essere definiti i supporti compensativi e dispensativi che possono portare alla realizzazione del successo scolastico degli alunni DSA.

L'iter per giungere alla compilazione del PDP è il seguente:

- acquisizione della segnalazione specialistica;
- incontro di presentazione tra il coordinatore della classe, la famiglia dello studente, il Dirigente Scolastico e/o il referente DSA per la raccolta delle informazioni con verbalizzazione da parte del coordinatore;
- accordo tra i docenti per la sua predisposizione e per la distribuzione della modulistica da compilare nel Consiglio di Classe di Ottobre
- stesura finale e sottoscrizione del documento a cura dei docenti e dei genitori dello studente nel successivo Consiglio di Classe di Novembre.

“Con la personalizzazione si persegue l'obiettivo di raggiungere i medesimi obiettivi attraverso itinerari diversi. Questa strategia implica la messa a punto di nuove forme di organizzazione didattica e di trasmissione dei processi del “sapere” e del “saper fare” in modo da predisporre piani di apprendimento coerenti con le capacità, i ritmi e i tempi di sviluppo degli alunni”.

(G. Chiosso, La personalizzazione dell'apprendimento)

Valutazione

Per quanto riguarda la valutazione dei soggetti con DSA, non sono richiesti criteri differenti, ma sarebbe opportuno adottare utili accorgimenti:

P.O.F

- non tenere conto della brutta grafia;
- non enfatizzare gli errori ortografici ne quelli di struttura sintattica;
- valorizzare i risultati positivi;
- non essere fiscali sui tempi d'impiego per la stesura dei lavori, ma privilegiare la quantità del lavoro prodotto.

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Linee organizzative degli interventi

Per gli alunni stranieri la scuola si impegna a creare un clima di accoglienza tale da:

- favorire il loro inserimento;
- coinvolgere le famiglie al fine di sostenere attivamente la loro interazione e integrazione;
- valorizzare la diversità culturale in una opportunità di crescita per tutti;
- promuovere negli alunni la capacità di porsi in modo consapevole e positivo di fronte a nuove esperienze, anche in previsione di una società multietnica e multiculturale.
- Educare alla diversità e all'interculturalità.

DISAGIO SCOLASTICO

Linee organizzative degli interventi

Spesso un preadolescente deve affrontare dei precisi compiti per crescere e costruire la propria identità. Gli indicatori del disagio scolastico possono essere molteplici. Essi vanno dalla difficoltà a imparare, alla mancanza di concentrazione, dall'assunzione di comportamenti provocatori ai comportamenti infantili, dall'egocentrismo all'iperattività o ai tic nervosi, dall'ansia alla tristezza o alle fobie. La nostra scuola è convinta che è soprattutto l'ascolto la base per una vera comprensione. Per favorire lo sviluppo della personalità del ragazzo, per prevenire il disagio, l'ascolto deve essere 'autentico' e 'attivo': solo così si comunicano accettazione, fiducia, rispetto, riconoscimento, empatia, trasmettendo nel contempo all'altro serenità, amore, autostima, sicurezza.

Pertanto, nell'istituto è attivo uno *Sportello d'ascolto*, allo scopo di facilitare l'alunno nella comunicazione delle proprie esperienze di crescita e delle proprie difficoltà.

Il fine prioritario è la tutela del benessere dei ragazzi stessi. Lo Sportello, gestito dalla grafologa della nostra scuola è a disposizione di tutti gli studenti per due giorni a settimana, per affrontare, nello specifico tematico quali:

- l'orientamento (es.: analisi dei reali interessi del ragazzo; motivazione allo studio);
- l'ambientamento (es.: difficoltà nelle relazioni con i compagni di classe e/o con gli insegnanti);
- l'organizzazione dello studio (es.: metodo di lavoro; distribuzione del tempo tra studio e riposo; difficoltà di concentrazione; efficacia dell'applicazione)
- l'ansia da prestazione scolastica (es.: agitazione in relazione ad interrogazioni, compiti in classe, verifiche)
- familiari (es.: influenza del clima familiare sul rendimento scolastico);
- ogni altra problematica che si riverberi sul percorso di crescita personale e scolastica dell'allievo.

La scuola dedica, inoltre un'attenzione particolare al rapporto con le famiglie, ma si apre soprattutto al territorio al fine di promuovere interventi strutturati, in sinergia con gli altri soggetti istituzionali, e di utilizzare tutte le risorse possibili.

P.O.F
PERCORSO FORMATIVO DELL'ISTITUTO

Al fine di promuovere un processo formativo organico, strutturato secondo i principi della consecutività e della consequenzialità degli interventi didattico- educativi, nel nostro Istituto è stato definito un curriculum unitario che traccia per gli alunni un percorso dalla scuola dell'infanzia fino al termine del primo ciclo d'istruzione nel rispetto delle competenze chiave.

Raccomandazioni del Parlamento europeo e del Consiglio dicembre 2006	D.M. n. 139 del 22 Agosto 2007	
Competenze chiave per l'apprendimento permanente	Assi culturali	Competenze chiave per la cittadinanza
Comunicare nella madre lingua	Asse dei linguaggi	Comunicare
Comunicare nelle lingue straniere		
Competenze digitali	Asse scientifico- tecnologico	
Competenze di scienza e tecnologia		
Competenze matematiche	Asse matematico	
Competenze sociali e civiche	Asse storico	Collaborare e partecipare
Consapevolezza ed espressione culturale		Agire in modo autonomo e responsabile
Imparare ad imparare		Imparare ad imparare
		Acquisire ed interpretare l'informazione
		Individuare collegamenti e relazioni
Spirito di iniziativa e intraprendenza		Ideare e progettare
		Risolvere problemi

SCUOLA DELL'INFANZIA

Linee generali del processo educativo

La scuola dell'infanzia accoglie gli alunni dai tre ai sei anni e le Indicazioni Nazionali le riconoscono, a pieno titolo, un ruolo fondamentale nel sistema educativo nazionale di istruzione.

La sua finalità è quella di promuovere lo sviluppo:

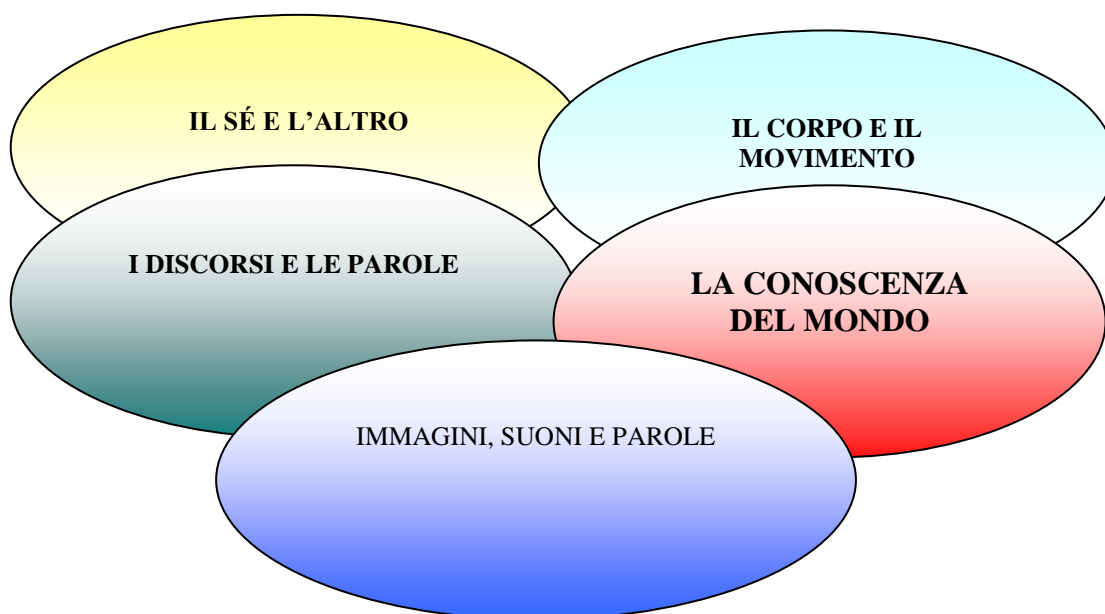
- **Dell'identità:** obiettivo di primaria importanza perché è proprio in questa età che si creano le condizioni per la conquista della sicurezza, dell'autostima, della fiducia in sé, le condizioni cioè di un'emozionalità positiva, aperta alle nuove esperienze, orientata al riconoscimento del valore dell'unicità individuale;
- **Dell'autonomia:** che mira a sollecitare nel bambino il piacere della scoperta, della partecipazione attiva, della sperimentazione, dell'esplorazione, dell'espressione di sé;
- **Della competenza:** vuol dire guidare gli alunni alla conquista di apprendimenti significativi e strutturati, una conquista che si realizza attraverso il gioco, la manipolazione, l'esplorazione, attività privilegiate per favorire l'osservazione e la riflessione dalle quali, con la guida degli insegnanti mediatori e facilitatori, origina la conoscenza;
- **Della cittadinanza:** porre le basi per la conquista di uno spirito democratico, aperto al confronto, all'accoglienza, alla comprensione.

I campi di esperienza

"...ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolico culturali della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri." (indicazioni nazionali 2012).

P.O.F

Nella scuola dell'infanzia le attività didattico formative vengono organizzate per campi d'esperienza che costituiscono i luoghi del fare e dell'agire del bambino:



Per ogni campo di esperienza, i docenti individuano gli obiettivi di apprendimento, stabiliscono i percorsi, procedono alla scelta delle attività, delle metodologie e delle modalità di verifica divise per fasce di età: tre, quattro, cinque anni.

Le Competenze Specifiche riferite ai campi di esperienza sono trasversali alle Competenze Chiave previste nella Raccomandazione Europea del 2006 (*“Le Competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazione”*).

Competenze finali scuola d'infanzia

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia e nell'ambito del curricolo verticale d'Istituto ogni bambino deve aver raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- **Riconosce ed esprime le proprie emozioni**, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- **Ha un positivo rapporto con la propria corporeità**, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- **Manifesta curiosità e voglia di sperimentare**, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti.
- **Condivide esperienze e giochi**, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- **Ha sviluppato l'attitudine** a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali. coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- **Sa raccontare, narrare, descrivere** situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- **Dimostra prime abilità** di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- **Rileva le caratteristiche principali** di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

P.O.F

- **È attento alle consegne**, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- **Si esprime in modo personale**, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

Metodologia

La metodologia adottata nella nostra scuola dell'infanzia si ritrova all'interno delle pedagogie attive, ove il bambino, nella sua globalità e nel rispetto del suo vissuto, è *“protagonista e soggetto”* del suo sapere e non semplice spettatore

L'insegnante, attento osservatore, capace di ascoltare ed accogliere: interessi, curiosità e bisogni, accompagna e sostiene il bambino nel suo percorso di crescita, senza sostituirsi a lui, nel rispetto di modalità e tempi sia del singolo che del gruppo.

Valutazione

La valutazione rappresenta lo strumento che consente di comprendere e valutare i livelli raggiunti da ciascun bambino in relazione allo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza, al fine di favorirne la maturazione. Il suo scopo quindi non è quello di formulare classificazioni o giudizi, ma esclusivamente quello di conoscere e interpretare il livello di maturazione di ogni alunno e le sue particolari esigenze educative.

Il metodo privilegiato per la valutazione nella scuola dell'infanzia è senz'altro *“l'osservazione”* sia occasionale che sistematica; essa permette di raccogliere e documentare informazioni fondamentali circa le specificità individuali e di organizzare in loro funzione l'azione formativa.

Altri mezzi efficaci sono i colloqui e le conversazioni con i bambini, gli elaborati grafici, le schede strutturate, ecc. . .

Nella valutazione gli insegnanti usano come indicatori gli obiettivi programmati per i vari Campi d'esperienza.

La raccolta delle informazioni valutative viene effettuata sistematicamente, in particolare nei seguenti momenti del percorso formativo:

- ❑ all'inizio dell'anno scolastico per conoscere la situazione di partenza e individuare i bisogni formativi dei bambini;
- ❑ nel corso dell'anno scolastico per verificare i risultati raggiunti dai bambini e per valutare la qualità dell'azione educativa;
- ❑ al termine dell'anno scolastico per verificare i risultati raggiunti dai bambini e per valutare la qualità dell'azione educativa;
- ❑ al termine del ciclo di formazione per compilare il documento di valutazione, secondo un'ottica di continuità con la scuola primaria.

LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

Il primo ciclo di istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado e ricopre un arco di tempo nel quale si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

Scuola dell'educazione integrale della persona	perché promuove processi formativi e si adopera per creare, attraverso le conoscenze e le abilità, occasioni dirette a sviluppare armonicamente la personalità degli allievi in tutte le direzioni.
Scuola che colloca nel mondo	perché offre all'alunno strumenti per acquisire progressivamente una immagine sempre più chiara e approfondita della realtà sociale
Scuola orientativa	perché favorisce l'iniziativa del ragazzo in formazione e crea condizioni che lo aiutino a definire e conquistare la propria identità e il proprio ruolo nella realtà sociale; perché il carattere orientativo è intrinseco allo studio delle discipline e alle attività interdisciplinari e transdisciplinari
Scuola dell'identità	perché si impegna ad accompagnare il preadolescente nella sua maturazione globale attraverso l'ascolto, la condivisione e l'aiuto; perché si adopera per fornire al preadolescente strumenti idonei a gestire il cambiamento, la "crescita" interiore
Scuola della motivazione e del significato	perché si impegna a radicare conoscenze e abilità disciplinari e interdisciplinari sulle effettive capacità di ciascuno, utilizzandole modalità più motivanti e ricche di senso. <i>Motivazione e bisogno di significato</i> sono condizioni fondamentali di qualsiasi apprendimento
Scuola della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi	perché pone l'attenzione sui bisogni degli adolescenti attraverso l'ascolto, il dialogo e la collaborazione; perché è chiamata a proporre, in accordo con le famiglie, scelte il più possibile condivise anche dai soggetti educativi extrascolastici del territorio.
Scuola della relazione educativa	perché è tenuta a considerare l'importanza delle relazioni educative interpersonali che si sviluppano nei gruppi, nella classe e nella scuola; perché ha l'obiettivo di favorire l'acquisizione delle conoscenze (<i>il sapere</i>) e delle abilità (<i>il fare</i>) per trasformarle in competenze (<i>il saper fare</i>) per promuovere apprendimenti significativi e personalizzati

P.O.F

	Cosa produce	Come opera
La scuola produce	...educazione	saper
	...istruzione	conoscenza, saper competenza, saper fare
	...formazione	capacità di orientarsi, di confrontarsi con la società ed inserirsi criticamente in essa
tramite	l'educazione	alla partecipazione all'attività scolastica, alla collaborazione con i compagni e gli altri, all'autonomia conoscendo se stesso, all'intercultura, valorizzando le differenze
	le discipline	Lettere (Italiano, Storia, Geografia, Educazione alla Cittadinanza) Scienze e Matematica Inglese Francese Religione / Attività Alternativa Corpo, movimento e sport Arte e immagine Musica Tecnologia
	la conoscenza del territorio	le scuole del prima e del dopo i servizi, le agenzie formative, il volontariato, i beni culturali, le aziende, gli impianti tecnologici il mondo del lavoro

SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria accoglie bambini/e dai 6 agli 11 anni e mira all'acquisizione degli apprendimenti di base. Si propone di promuovere la formazione integrale del bambino attraverso un itinerario educativo e didattico graduale e continuo, che sviluppi la personalità in tutte le componenti, per condurlo ad una scoperta di se stesso e del mondo circostante, nel pieno rispetto dei ritmi di crescita ai vari livelli.

Sviluppare l'identità

- Promuovere lo "star bene a scuola", creando un clima favorevole al dialogo, alla discussione, alla partecipazione, alla collaborazione, per attivare il processo di apprendimento.
- Maturare le capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle.
- Valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo.
- Sviluppare le dimensioni emotive, affettive, sociali, etiche e religiose.

Sviluppare l'autonomia

- Sviluppare l'autonomia, il senso di responsabilità, la capacità critica, il metodo di studio e di lavoro.

P.O.F

- Promuovere l'autostima, in un rapporto di comprensione e incoraggiamento, al fine della presa di coscienza delle proprie potenzialità.
- Promuove il senso primario di responsabilità che si traduce nel far bene il proprio lavoro.

Sviluppare le competenze

- Promuovere la conoscenza e l'uso consapevole degli aspetti comunitari dei linguaggi verbali e di quelli non verbali.
- Promuovere l'apprendimento delle conoscenze disciplinari e lo sviluppo di capacità, di abilità e di competenze.
- Promuove l'acquisizione di tutti i tipi di linguaggio ed un primo livello di conoscenze e abilità.
- Far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base, ivi comprese quelle relative all'alfabetizzazione informatica, fino alle prime sistemazioni logico-critiche.
- Far apprendere i mezzi espressivi, la lingua italiana e l'alfabetizzazione nella lingua inglese;
- Porre le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi.

Sviluppare il senso di Cittadinanza e della Costituzione

- Educare al rispetto di sé e degli altri.
- Educare ai principi fondamentali della convivenza civile;
- Valorizzare la diversità delle persone e delle culture come ricchezza

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La scuola Secondaria di Primo grado favorisce la progressiva maturazione della personalità del preadolescente mediante l'acquisizione di conoscenze e competenze, lo sviluppo di capacità logiche, scientifiche ed operative, tali da stimolarne il processo educativo di responsabilizzazione e di convivenza civile. La scuola Secondaria di Primo grado, secondo la legge istitutiva, "concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva". Essa, attraverso le discipline di studio, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e al rafforzamento delle attitudini all'interazione sociale.

Alla fine del lungo percorso di studi, ragazzi con un bagaglio ben definito di conoscenze e competenze, nel rispetto di quanto previsto a livello ministeriale.

Il senso dell'esperienza educativa

- Riflettere sui comportamenti di gruppo al fine di individuare atteggiamenti che violano la dignità della persona.
- Maturare le capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle.
- Promuovere il senso di responsabilità nel far bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine.
- Creare condizioni di ascolto e di espressione nella comprensione critica dei messaggi provenienti dalla società.
- Sviluppare la consapevolezza dei cambiamenti nella società e nella scuola.
- Promuovere e condividere una progettualità comune nel rispetto dei diversi ruoli.

L'alfabetizzazione culturale di base

- Valorizzare tutte le discipline come chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzazione.
- Favorire una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze.
- Sviluppare competenze più ampie e trasversali per la partecipazione attiva alla vita sociale.

Cittadinanza e Costituzione

- Costruire il senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità.
- Scegliere e agire in modo consapevole.

P.O.F

- Promuovere azioni che migliorino il contesto di vita.

L'ambiente di apprendimento

-Promuovere apprendimenti per garantire il successo formativo.

-Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni per ancorarvi nuovi contenuti.

-Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità.

-Incoraggiare l'apprendimento collaborativo.

-Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere.

-Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Numerose sono le attività didattiche che integrano le normali attività di insegnamento della scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado che presuppongono un serio lavoro di ricerca e di progettazione da parte dei docenti.

Il nostro Istituto si propone di:

- Accogliere** ogni alunno favorendo il suo inserimento nella nuova realtà scolastica;
- Aiutare** l'alunno ad acquisire progressivamente un'immagine sempre più chiara ed approfondita di sé e del proprio rapporto con il mondo esterno;
- Favorire** la conquista di capacità espressive, logiche, scientifiche, operative e delle corrispondenti abilità;
- Favorire** atteggiamenti positivi verso le differenze, con attenzione ai cambiamenti della società e della cultura;
- Favorire** l'acquisizione di un metodo di lavoro autonomo e di abilità utilizzabili in situazioni concrete;
- Fornire** gli strumenti perché i ragazzi possano essere "protagonisti" nella società, sviluppando la competenza comunicativa e le abilità cognitive e ampliando la sfera dell'esperienza personale, anche attraverso l'operatività e la manualità;
- Motivare** alla conoscenza fornendo occasioni di esperienze concrete di tipo espressivo, motorio, linguistico, logico e scientifico;
- Offrire** opportunità per la socializzazione, l'interazione e la collaborazione con gli altri;
- Orientare** verso scelte consapevoli e preparare alla responsabilità individuale;
- Potenziare** la capacità di partecipazione ai valori della cultura, della civiltà e della convivenza sociale;
- Promuovere** una dimensione dinamica dell'apprendimento;
- Promuovere** la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione.
- Promuovere** l'autonomia personale e la riflessione critica.
- Realizzare** la continuità tra i diversi ordini di scuola.

P.O.F

ORGANICO AGGIUNTIVO

Il Collegio dei docenti, alla luce del comma 7 della L. 107/2015 e della nota ministeriale prot. 30549 del 21/09/2015, ha individuando i campi di potenziamento corrispondenti alle aree previste.

Scuola Primaria

- n. 1 posto area 4C destinato alla sperimentazione dello strumento musicale ai sensi del D.M. n.8/2011, progetto già attivato e approvato a livello regionale.
- n. 1 posto area 3B potenziamento delle competenze matematiche- logiche e scientifiche.
- n. 1 posto area 2A valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche (italiano)
- n. 1 posto area 5G potenziamento delle discipline motorie.

Scuola Secondaria di I grado

- n. 1 posti area 3B potenziamento delle competenze matematiche- logiche e scientifiche
- n. 1 posto area 2A valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche (italiano)
- n 1 posto area 6H sviluppo delle competenze digitali
- n. 1 posto 2A valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche (inglese).

Il Collegio docenti, infine, ha stabilito che la priorità degli interventi, in conformità a quanto emerso dal RAV, deve essere data alle attività di recupero, di consolidamento e di potenziamento per rispondere alla *mission* della scuola. A tal fine sono stati programmati interventi specifici riconducibili alle seguenti aree di lavoro:

1. AREA DELL'INTEGRAZIONE
2. AREA DEL RECUPERO
3. AREA DEL POTENZIAMENTO
4. AREA PLURIDISCIPLINARE

AREA DELL'INTEGRAZIONE



**La Qualità
dell'integrazione
scolastica e sociale**

UN PROGETTO PER FAVORIRE L'INSERIMENTO SCOLASTICO E L'INCLUSIONE SOCIALE

La **SCHOOL INTEGRATION** è un progetto che ha l'obiettivo di favorire l'integrazione scolastica degli alunni diversabili, normodotati e stranieri, creando sinergie tra le forze sociali ed empowerment, nel rispetto delle attitudini e differenze individuali attraverso l'accrescimento delle abilità intellettive quali il ragionamento, la memorizzazione, le capacità di problem-solving e l'educazione socio-affettiva. Un sistema basato sulla comunicazione tra insegnanti e alunni, in cui si veicolino saperi e sistemi-valori, giacché il processo educativo è un percorso dialettico di insegnamento-apprendimento in cui l'indice di qualità è l'efficacia e l'efficienza dei rapporti interpersonali, raggiungibile solo se i singoli posseggono la maturità affettiva, se sono consapevoli del loro sentire, se hanno la tendenza a ricercare la verità e non a manipolarla, a tollerare il dissenso e la frustrazione interni al gruppo, nel rispetto delle diversità.

Il nostro Istituto si propone, quindi, un progetto mirato atto ad operare in modo adeguato con coloro che hanno *bisogni educativi speciali* offrendo a ciascuno una reale e fattiva integrazione. Da qui matura l'esigenza di sviluppare e approfondire progetti specifici che inseriti in un percorso scolastico possano anche diventare professionalizzanti. Per far ciò è evidente che non è sufficiente un semplice inserimento nel gruppo classe per affermare l'avvenuta integrazione ma bisogna intervenire sperimentando strategie didattiche ed educative che possano sviluppare al massimo grado possibile le abilità, competenze e conoscenze di tali ragazzi.

L'integrazione e il benessere psicosociale dell'alunno diversabile si può realizzare attraverso una scuola intesa come luogo di vita e di cultura, con l'ausilio di metodi, itinerari alternativi e materiali specifici che favoriscano e sostengano la maturazione e l'inserimento sociale così come esplicita il comma 181 lettera c della legge di riforma della scuola n°107 del 13/07/2015, che sottolinea appunto l'importanza di promuovere l'inclusione degli alunni con disabilità tenendo conto degli aspetti pedagogico didattici e organizzativi di tale processo.

Gli obiettivi generali sono:

- ❖ Favorire negli alunni processi di apprendimento e di acquisizione di competenze.
- ❖ Passare da un modello di crescita "protettivo" ad uno di "crescita autonomo" facendo sì che l'alunno possa sperimentare attività e condotte autonome.
- ❖ Valorizzare le abilità e le esperienze che garantiscano lo sviluppo sociale e intellettuale dell'individuo che porterà all'autostima, all'accettazione di sé, al riconoscimento del proprio valore di persona e, quindi, all'interazione.
- ❖ Creare l'ambiente idoneo a star bene con sé e con gli altri.
- ❖ Rimuovere barriere fisiche, psicologiche che condizionano.

Nel dettaglio gli obiettivi specifici:

P.O.F

1. Acquisire maggiori e più adeguati livelli di comunicazione e specifiche competenze per l'apprendimento di contenuti disciplinari.
2. Favorire l'apprendimento degli alunni diversabili mediante l'eliminazione di procedure strettamente manuali e ripetitive con l'utilizzo di mezzi informatici e multimediali.
3. Trovare un punto di equilibrio tra le esigenze didattiche del gruppo classe e i ritmi del bambino svantaggiato.
4. Incrementare le iniziative di confronto tra allievi sul tema del pregiudizio verso l'altro, con il tentativo di abbattere condizionamenti e limitazioni alla libertà di esprimersi e di agire.
5. Trasformare la presenza di un alunno diversabile in una risorsa capace di mettere in atto dinamiche di gruppo e di interazione personali che siano occasione di maturazione per tutti.
6. Creare contesti facilitatori in cui ciascun allievo diventi protagonista del proprio processo di apprendimento.

Il progetto coinvolge direttamente il corpo docente curricolare e di sostegno che preso atto delle problematiche, dei bisogni, delle capacità e delle attività svolte dagli alunni, adeguerà la propria azione educativa e didattica alle specifiche esigenze degli stessi in armonia con gli obiettivi e le finalità.

Si procederà, così, ad un processo di *ricerca-azione* al fine di incrementare e/o sviluppare la capacità di risolvere problemi e l'assertività. Sono previsti, pertanto, percorsi musicali, avviare laboratori di creatività e informatica, realizzare percorsi di psicomotricità volti al miglioramento dei requisiti motori in relazione all'orientamento spazio temporale attraverso l'utilizzo di una "didattica per situazioni" in un'ottica di interazione e comunicazione interpersonale.

In tal senso l'insegnante diventa dunque il facilitatore del processo di apprendimento una sorta di enzima, per usare una metafora che permette e facilita una reazione. La progettazione, non è riferita unicamente ai contenuti dell'apprendimento (competenze formative), ma ai *piani educativi* ovvero cognitivo, affettivo e relazionale. La realizzazione, avverrà sia mediante spazi e strumenti scolastici tradizionali quali i sussidi didattici, i libri di testo e le lezioni frontali, sia mediante progetti innovativi, quali le lezioni interattive, i lavori di gruppo, le attività di open classroom, laboratori e utilizzo di software didattici. Si avvierà così un processo di costruzione verso una "pensabilità positiva" in cui ognuno possa esprimere la propria individualità, coltivando inclinazioni e talenti.

MODALITÀ DIDATTICO- ORGANIZZATIVA

Per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione, i percorsi laboratoriali coinvolgeranno gli alunni nel pensare-realizzare e valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, incrementando la trasversalità. Di vitale importanza è il sostenere la motivazione all'apprendimento. Ciò servirà anche come rinforzo verso l'acquisizione di ulteriori autonomie attraverso:

- Apprendimento cooperativo : sviluppa forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e veicola le conoscenze- abilità- competenze
- Tutoring: apprendimento fra pari (lavori a coppia)
- Didattica laboratoriale (intendendo il laboratorio come luogo fisico): favorisce la centralità dell'alunno; realizza la sintesi tra sapere e fare, sperimentando in situazione.

Specificità dei ruoli

Per attuare il progetto di inclusione ed assicurare il diritto allo studio agli alunni disabili sono chiamate a concorrere figure con diverse professionalità:

P.O.F

4. *Acquisire crescente fiducia in se stessi e nelle proprie possibilità.*
5. *Incrementare l'interesse per la disciplina, conseguente al compiacimento dovuto al successo formativo raggiunto.*
6. *Ridurre l'ansia scolastica.*
7. *Ampliare l'offerta formativa della scuola.*

La progettualità del nostro istituto prevede che insegnanti con competenze specifiche e insegnanti curricolari elaborano moduli con pacchetti orari definiti da integrare nel piano di studio personalizzato o effettuati in orario aggiuntivo di insegnamento per favorire l'acquisizione delle competenze.

I percorsi offrono la possibilità di usufruire di uno spazio pomeridiano ordinato e strutturato per lo svolgimento personale dei compiti e lo studio individuale delle lezioni sotto la supervisione del docente.

RECUPERO

Obiettivi specifici

- Colmare le lacune evidenziate e migliorare il processo di apprendimento;
- Sviluppare le capacità di osservazione, di analisi e di sintesi;
- Ampliare le conoscenze matematiche e linguistiche dell'allievo guidandolo ad una crescente autonomia,
- Perfezionare l'uso dei linguaggi specifici;
- Perfezionare il metodo di studio.

POTENZIAMENTO

Obiettivi specifici

- Educare i discenti ad assumere atteggiamenti sempre più disinvolti nei riguardi delle discipline, potenziando le capacità di comprensione, di ascolto, di osservazione, d'analisi e di sintesi;
- Rendere gli alunni capaci di organizzare correttamente le conoscenze acquisite;
- Operare affinché gli allievi siano capaci di acquisire la terminologia specifica della disciplina e di esprimersi in modo chiaro e sintetico;
- Rendere gli alunni capaci di utilizzare effettivamente quanto appreso, Anche facendo considerazioni personali pertinenti, prospettando soluzioni diverse ai problemi;
- Rendere i discenti capaci di comprendere, applicare, confrontare, analizzare, classificare, con una progressiva visione unitaria, tutti i contenuti proposti, sia nell'area linguistica che in quella matematica.

Metodologia di lavoro

Ogni insegnante coinvolgerà gli allievi tenendo conto delle loro capacità effettive, delle precarietà del metodo di lavoro, del grado di comprensione, della capacità di concentrazione e del grado di attenzione. Ogni alunno opererà in un clima sereno e collaborativi, in un dialogo educativo aperto sempre vivo e stimolante. Le attività partiranno da confronti e da osservazioni, con lavori di gruppo e lezioni frontali.

Ogni docente presenterà la propria programmazione in relazione ai bisogni formativi del proprio gruppo di alunni, indicando i percorsi specifici di apprendimento.

AREA PLURIDISCIPLINARE



In quest'area confluiscono attività varie finalizzate allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza:

- conoscenza del territorio e il recupero del senso di appartenenza ad esso,
- sviluppo del senso civico.

Si prevedono percorsi pluridisciplinari in cui sono protagonisti non solo gli allievi ma anche le famiglie, le associazioni con cui la scuola collabora e gli Enti locali per la costruzione di una vera "alleanza educativa" tra le varie componenti sociali. I risultati dei singoli progetti si intersecheranno nella fase di condivisione.

- Progetto "Archeologia" in collaborazione con "Gli amici della Fondazione Banca del Monte"
- "Amo la mia città" in collaborazione con il Comune di Foggia
- Consiglio comunale degli alunni del I ciclo
- Incontri con l'autore
- Progetti artistico- musicali
- Progetti di creatività
- Uso consapevole del web

Attività pluridisciplinari per eccellenza sono le uscite didattiche (attività fuori classe della durata max dell'orario scolastico), le visite guidate e i viaggi di istruzione.

VIAGGI D'ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE

Il nostro Istituto programma attività "fuori classe" che vanno oltre l'accrescimento puramente culturale e diventano per lo studente un momento di crescita personale, condividendo con i compagni e gli insegnanti quella che è non solo un'esperienza scolastica ma anche di vita.

Il viaggio d'istruzione e la visita guidata hanno come fine principale l'arricchimento culturale dei ragazzi che vengono accompagnati e guidati alla scoperta di luoghi nuovi, culture diverse, espressioni artistiche di periodi e autori differenti. Lo studente, grazie al supporto dell'insegnante e delle guide che lo accompagnano nel viaggio di scoperta, sviluppa quelle competenze necessarie per contribuire alla formazione del soggetto quale futuro cittadino.

Tutti i viaggi e le visite sono organizzati in maniera dettagliata ed accurata, in conformità alla progettazione didattica delle diverse classi; le esperienze sono arricchite dalla presenza di guide esperte che, in collaborazione con i docenti accompagnatori, scelgono i percorsi più adatti che si configurano come esperienze di approfondimento e di crescita culturale.

Tutte le uscite sono regolate dalla normativa vigente e dal regolamento di Istituto.

I viaggi d'istruzione sono rimessi all'autonomia decisionale degli organi Collegiali della scuola. In particolare spetta al Consiglio di Istituto valutare il programma complessivo che fa parte del Programma annuale delle attività, nonché valutare le singole iniziative.

Tipologia dei viaggi

- **Visita d'istruzione:** attività svolta al di fuori dell'ambiente scolastico, che impegna oltre l'orario di lezione, finalizzata alla visita di musei, monumenti, luoghi di interesse paesaggistico o scientifico, spettacoli e manifestazioni culturali, aziende, ecc ...

- **Viaggio d'Istruzione:** attività svolta al di fuori dell'ambiente scolastico, che impegna per due o più giorni, con refezione e pernottamento. È finalizzato ad offrire agli studenti la possibilità di conoscere realtà diverse dalla propria in modo coerente con gli obiettivi connessi alla programmazione didattica (acquisizione di esperienze in ambiti tecnico-scientifici, linguistici, sportivi, artistici o culturali in genere).

Il Dirigente Scolastico, su proposta del Collegio dei Docenti, incarica una Commissione Viaggi composta da docenti con il compito di:

- reperire materiale di informazione riguardante mete, guide, musei e possibili percorsi didattici;
- raccogliere, vagliare e coordinare le proposte di Uscite Didattiche, Visite guidate, Viaggi d'Istruzione presentate dai docenti proponenti e approvate dai C.d.C., verificandone la correttezza formale nonché la compatibilità con le altre attività didattiche;
- elaborare un quadro generale e riassuntivo delle attività che razionalizzi tempi, destinazioni e accorpamenti e coordinando le indicazioni del Consiglio di classe con l'attività della Segreteria per la richiesta dei preventivi.

Dopo l'approvazione del Consiglio di classe le proposte di viaggio di istruzione devono essere presentate dai docenti proponenti alla Commissione Viaggi entro il 30 di novembre di ogni anno, corredate della relativa documentazione (compresa l'indicazione del docente referente della Commissione, dei docenti accompagnatori e dei loro eventuali supplenti). Le proposte presentate oltre tale termine non saranno prese in considerazione. L'uscita didattica e il viaggio di istruzione possono riguardare una singola classe o più classi parallele.

L'approvazione delle visite e dei viaggi di istruzione compete al Consiglio di Istituto che la delibera in seguito al preventivo assenso del Consiglio di Classe (che ne esamina i vari aspetti: motivazioni didattiche, meta, docenti accompagnatori, ecc.).

Al rientro dall'attività svolta il docente accompagnatore (che svolge il ruolo di controllo del comportamento degli studenti, nei limiti dell'esercizio della sua responsabilità come disciplinato dalle norme vigenti, verificandone l'effettiva partecipazione alle attività previste nel viaggio) dovrà presentare una relazione scritta alla Dirigenza Scolastica sull'esito didattico del viaggio.

La partecipazione degli studenti è subordinata al consenso dei genitori i quali esprimono per iscritto la loro eventuale approvazione. L'autorizzazione è richiesta anche nel caso di alunni maggiorenni, tuttavia le loro famiglie dovranno comunque esser avvisate tramite una comunicazione scritta.

Lo studente è obbligato a partecipare alla visita o al viaggio a cui ha dato la propria formale adesione, salvo che vi siano sopraggiunti impedimenti motivati e documentabili. È altresì obbligato ad attenersi scrupolosamente alle regole di condotta stabilite dall'Istituto e portate a conoscenza della famiglia tramite il P.O.F., come pure a quelle eventualmente stabilite dai docenti accompagnatori durante l'iniziativa stessa. Tali regole vengono formulate al fine di tutelare i partecipanti all'iniziativa e rispondono a criteri di prudenza e diligenza.

È responsabilità della famiglia comunicare in forma scritta ai docenti accompagnatori situazioni di salute del proprio figlio che richiedono particolari accorgimenti nonché eventuali patologie e le corrispondenti terapie che si rendano necessarie, fermo restando che i docenti non si assumono la responsabilità della somministrazione dei farmaci, ad eccezione di quelli salvavita.

L'alunno maggiorenne o la famiglia in caso di minore sono responsabili di eventuali danni arrecati a persone o cose, compreso il mezzo di trasporto durante l'intero viaggio e comunque nel caso l'alunno non ottemperi alle prescrizioni del docente accompagnatore.

P.O.F

È necessaria la presenza di un docente della classe ogni 10/15 alunni, (a cui dovrà aggiungersene un altro nell'eventualità della presenza di un alunno disabile) o, nel caso di più classi unite, di almeno 1 per classe. Se per ragioni di forza maggiore all'ultimo momento vengono a mancare gli accompagnatori, il Capo d'Istituto può procedere d'ufficio alla designazione di altri insegnanti della classe, scegliendo prioritariamente tra quelli disponibili.

La partecipazione degli alunni alle visite guidate dell'intera giornata ed ai viaggi di istruzione deve garantire l'adesione di almeno 2/3 degli studenti componenti la classe interessata. Il numero complessivo di partecipanti, per ognuna delle eventualità definite, deve essere congruo al mezzo di trasporto prescelto.

L'adesione alla partecipazione al viaggio di istruzione prevede il versamento di una caparra; in caso di mancata partecipazione per il rimborso di tale somma bisognerà attenersi a quanto disposto dalle agenzie turistiche.

La mancata partecipazione di alcuni allievi al viaggio di istruzione non li esonera dalla frequenza delle attività predisposte dalla scuola.

GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI

I Giochi Sportivi Studenteschi (G.S.S.) rappresentano un percorso di avviamento alla pratica sportiva in diverse discipline, poiché è unanimemente riconosciuto che l'attività motoria costituisce uno degli strumenti più efficaci per aiutare i giovani ad affrontare situazioni che favoriscono i processi di crescita psicologica, emotiva, sociale, oltre che fisica.

Il profondo senso educativo e formativo dello sport sta proprio nel fatto che tutti i partecipanti, con i loro diversi ruoli, rispettano le regole che essi stessi hanno accettato e condiviso.

I GSS promuovono le attività sportive e a squadre attraverso lezioni in orario extracurricolare, favorendo anche l'inclusione delle fasce più deboli e disagiate presenti tra i giovani. Si realizza così un percorso educativo che va oltre gli ambiti disciplinari e affronta tematiche di carattere etico e sociale, guidando gli alunni all'acquisizione di valori e stili di vita positivi.

Nel corso delle Finali Nazionali dei G.S.S. sono previsti dei momenti formativi di educazione alla sicurezza stradale in un'ottica di visione globale ed integrata di formazione delle giovani generazioni.

GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Attraverso i nuovi Giochi della Gioventù, il CONI offre alla scuola spunti per un percorso educativo annuale ad integrazione delle proposte di attività sportive già a disposizione della scuola, nella formula che prevede la partecipazione di tutti gli alunni di ogni classe, avvicinando in tal modo alla pratica motoria anche i meno attivi, in modo divertente, coinvolgente e motivante. Gli spunti proposti agli insegnanti della scuola secondaria di I grado descrivono un percorso educativo e formativo nuovo, incentrato sullo sviluppo delle abilità motorie fondamentali, supportate da educazioni correlate, da proporre in forma di gioco partecipato per diffondere stili di vita attivi, per promuovere la socializzazione, l'inclusione ed il rispetto reciproco e per educare alla corretta e bilanciata alimentazione.

P.O.F
AGGIORNAMENTO DOCENTI E PERSONALE A.T.A.

Come evidenziato dai riferimenti normativi, la formazione è un settore fondamentale per la funzione docente e deve essere obbligatoria, permanente e strutturale.

Nell'ambito dei processi di riforma e innovazione della Scuola, la formazione costituisce uno strumento strategico fondamentale per lo sviluppo e la qualificazione professionale dei docenti.

Tale sviluppo deve essere inteso come un processo sistematico e progressivo di consolidamento ed aggiornamento delle competenze per migliorare l'istituzione scolastica nel suo complesso e, di conseguenza, i risultati degli studenti.

I percorsi di formazione sono frutto di scelte collegiali, sensibilità verso i processi di cambiamento e innovazione, esigenze manifestate e rilevate per cui, sulla base dei bisogni formativi ritenuti prioritari, l'Istituto punterà sulla definizione di iniziative di formazione e aggiornamento finalizzate a :

- favorire l'approfondimento di conoscenze e lo sviluppo di competenze per affrontare i cambiamenti in atto, le innovazioni, le ricerche in ambito educativo, metodologico, didattico.
- promuovere e supportare competenze specifiche necessarie per l'attuazione del P.O.F.
- favorire l'acquisizione di strategie atte a migliorare la qualità del servizio scolastico in termini di efficienza ed efficacia con particolare attenzione al contesto relazionale e alla comunicazione.

Come da approvazione del Collegio dei Docenti, nell'anno scolastico 2015-16, la formazione è orientata in particolare alle seguenti aree tematiche:

- Didattica per competenze e valutazione
- Valutazione e media
- Didattica della comunicazione

Docenti e personale A.T.A. sono inoltre impegnati nella formazione obbligatoria per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro e la formazione specifica agli addetti con compiti particolari.

Per realizzare tali obiettivi si farà ricorso, volta per volta e secondo le esigenze, a:

- personale docente interno alla Scuola che abbia acquisito competenze in determinati settori affini alle esigenze sopra esposte
- soggetti esterni alla Scuola che offrano la possibilità di mettere in opera attività mediante seminari e incontri - dibattito.

La formazione è tuttavia una attività in divenire dal momento che sia i singoli docenti sia il collegio dei docenti sono aperti ad accogliere eventuali proposte interessanti che si dovessero presentare nel corso dell'anno scolastico.

L'Istituto ritiene fondamentale e contrattualmente prevista l'autoformazione del docente.

COLLEGAMENTI CON IL TERRITORIO

- Biblioteca Provinciale
- Comune di Foggia
- Città educativa
- Associazioni di volontariato
- Polizia Postale
- Vigili del fuoco
- Università degli Studi di Foggia;

P.O.F

- Conservatorio "Giordano" di Foggia;
- Società sportive;
- Fondazione Banca del Monte "Siniscalchi Ceci";
- Associazione Amici della Fondazione "Banca del Monte";
- Parrocchia SS. Guglielmo e Pellegrino;
- Casa del Giovane
- Soroptimist club di Foggia
- Lions club di Foggia
- Rotary club di Foggia
- Casa Editrice Del Rosone di Foggia
- Associazione "Ipogei" di Foggia
- Gazzetta del Mezzogiorno

P.O.F
VALUTAZIONE DEL POF

La Scuola mette in atto pratiche di autovalutazione e di monitoraggio degli esiti, al fine di procedere in direzione di una maggiore efficacia dei processi di insegnamento- apprendimento, migliorando in tal modo la qualità del servizio. La rilevazione di ciò che studenti, famiglie e docenti si attendono dalla scuola rappresenta un momento importante per stabilire gli indicatori di qualità dell'Istituto. Ciò avviene attraverso la somministrazione di questionari. La verifica dei vari processi avviene in itinere, per apportare eventuali correttivi e, a conclusione degli interventi, per quantificare e valutare l'incidenza dell'azione educativa e delle strategie organizzative e didattiche messe in atto.



Il Piano dell'Offerta formativa per l'anno scolastico 2015-16 è stato approvato dal Collegio dei docenti nella seduta del 29/09/2015 (delibera n. 9) ed dal Consiglio di Istituto nella seduta del 08/10/2015 (delibera n. 65)